

over 10 con vituarie, zoè minali 3000 di farina di segala. *Item*, Nicolò Barbaro capitano dil Lago con barche et homeni de la Gardesana è andato verso Riva et posto in terra et depredato, benchè quelle ville era stà tutte abbandonate. *Item*, è zonto una stafeta di Franza con letere, et monsignor di Lutrech non ha hauto niuna dil Re.

Dil provedador Gradenigo, data a Albarè, a dì 5, hore 2 di note. Come ricevette letere di eri, qual l'ha mandate al Provedador suo colega; et per do ussiti di Verona, quali ussute eri sera, ha inteso in la terra esser gran perturbation tra il conte di Cariatì et quelli soldati, ai qual hanno dato raynes do per uno con promission fin 5 zorni darli il resto; et a todeschi, à dato il corpo di la terra per pegno et a' spagnoli la citadella. Et scrive dil partir dil conte Maregolà et li altri, et in la terra esser gran carestia di vin et pan, et che li preti non poleno dir messa. Il soccorso è ancora a Parona, dil qual 5 bandiere di fanti sono partiti; et Marco Antonio Colona ha dil mal assai assai per il schioppo have.

A dì 7. La matina fo grandissimo fredo et vento. Di buona ora, vene domino Marco Masuro, lezeva greco in questa terra, vestito in habito di vescovo, qual il Papa li ha dato di Gerapetra et l'arzivescoado di Malvasia. Il qual va a Roma, e tolse licentia, dicendo col Pontifice in quello potrà ajuterà questo Stato etc. Il Principe li usò bone parole.

Fu fato scrivàn a le Cazude, in locho di Zuan di Ruzier, è in preson ne è ancora expedito, aziò l'oficio non patissa, et fo balotà in Colegio di la Signoria, solamente numero 3: rimase Hironimo Amadi scrivàn di X Savii.

Di campo, vene letere tardi dil procurator Griti, da Villafranca, di 6, hore 3. Come ozi era ussito di Verona Nicolò Schiopo citadin, qual referisse esser zonto li minali 3000 farina di segala su zatre, dil qual è stà fato pan tristissimo che a pena si pol manzar, per esser dentro mestura, et valeno da 38 fin 52 soldi el minal; et in la terra è gran carestia. Aferma la composition fata dil Cariatì con quelli fanti, e aver dato do raynes per uno; i qual voleno il resto fiorini 9 per uno, che monterà ducati 50 mila, et voleano dar uno tajon a la terra, ma la terra non vol pagarla perchè con effecto non hanno il modo. La terra è in libertà di soldati, et dicono volerla dar a chi li darà danari, dicendo averla difesa et mantenuta, et voleno esser pagati; le botege stanno serate, et li soldati tolevano quello li pareva di le botege, dicendo « ti pagerò poi ». Scrive esso proveditor, come, poi messa, fo con monsignor di Lutrech

cavalcando atorno, qual fa bon officio e dimostra bon voler di l'impresa; al qual esso Provedador li ha tocà li disordeni sequiti *destro modo* per nol far corozar; qual non pol contradir. Dice lui non sbarra le so' cosse, et non è stà eror aversi levato di l'impresa. *Item*, hanno aviso come 2000 fanti de i nimici dil soccorso esser levati, e aver pasato la Chiussa, et vanno ad Ala. Scrive coloquii auti con ditto Lutrech, di mali termini in li qual si trova Verona; qual li disse Marco Antonio Colona averli mandà uno trombete a domandarli salvoconduto per certi soi soldati voleno andar a Bologna. Il qual trombete li disse, dito Marco Antonio voria andasse in la terra uno suo homo per parlarli per cose che gli piaceria; il qual Lutrech li rispose non achadeva parlarli altro, nè li poria dir cossa ch'el non la sapesse. Pur è stà contento aver mandato uno suo trombete con lui, dicendo: « quello el riporterà vi farò partecipe », nè presteria orecchie ad algun partito; dicendo aspetar letere dil Re con gran desiderio. Scrive, il Gran scudier è per partisi per Franza fin pochi zorni, il qual li ha parlato, et s' il vol digi alcuna cosa al re Christianissimo, qual sà certo ha bon voler a la Signoria nostra. Il qual Provedador li ha ditto, dolendosi di Lutrech, et di fanti 16 mila dia tenir la Christianissima Maestà non ha tenuto 10 mila fanti, di qual *etiam* nè ha pagà 6000, et la Signoria à pagato 13* 9000 fanti, et francesi non hanno 7000 in tutto. Il qual Gran scudier disse monsignor di Lutrech à bon voler, ma francesi sono di questa natura e cussi fanno in le cose sue, et ch'el parleria al Re, replicando sol l'ha bon voler verso quel Illustrissimo Stado, e vol darli Verona. Scrive esso Proveditor, è bon se li scrivi uno capitolo aziò possi mostrargelo avanti el se parta. Scrive, ha mandato a tuor li danari a Vizenza et ne aspetta di altri. Si ritrova in grande fastidio. Oltra li spagnoli, è venuto il tempo di pagar el Fuligno et Gabriel da Martinengo et Lunardo Romulo, che è gran compagnia, et sopra tutti quelli dil Bozolo, qual il capo fino a la coda tutto è bon.

Dil provedador Gradenigo, di 6, hore 22. Come è li ad Albarè, et voria danari per pagar le zente d'arme è li. Ogni zorno fa corer li cavali lizieri fino su le porte di la terra; prendeno cavali, tajano a pezi fanti e altri; lauda il provedador Vituri. Scrive zerca Cesare di la Volpe, di esser mandato in Friul. In Verona si beve aqua; non hanno vino, e cussi il soccorso, qual è a Parona. La Chiussa è persa. *Item*, per uno venuto di Verona nominato Bertachin di Montorio, qual eri parti di Verona, dice es-